

Carissime Colleghe e carissimi Colleghi,

nei prossimi giorni l'insediamento del Consiglio neoeletto e la nomina delle nuove cariche istituzionali sanciranno formalmente il passaggio del testimone all'interno del nostro Ordine. Sono sempre stata convinta che i cambiamenti siano portatori di nuova energia se intrapresi con quella sana e vera passione capace di spronare a traguardi sempre più ambiziosi. Si conclude una pagina e se ne apre una nuova che auspico possa essere in continuità con quanto di positivo il Consiglio, che ho avuto l'onore di presiedere, si è posto come obiettivo.

Scrivervi per l'ultima volta in qualità di Presidente mi emoziona e mi fa riflettere.

Sono consapevole di non aver saputo rispondere a tutte le vostre aspettative nel mio agire, e non solo nello scrivere, ed è questa la sede per scusarmi, assumendomi la responsabilità anche per gli umani limiti di questo nostro Consiglio. Una cosa è certa, abbiamo messo tutto l'impegno di cui siamo capaci, dedicato tempo, moltissimo, ed energie per il bene del nostro Ordine, del nostro splendido territorio e della collettività che fruisce luoghi così intensamente poetici anche se con innumerevoli potenzialità ancora inesprese, sullo sviluppo delle quali si dovranno impostare gli anni a venire.

Abbiamo posto l'uomo al centro delle nostre attenzioni cercando con sensibilità di trovare un luogo in cui insieme dialogare e guardare al futuro come persone. Abbiamo sottolineato l'importanza della cultura, dell'ambito umanistico oltre a quello puramente tecnico, convinti che l'architetto ne rappresenti lo straordinario connubio.

La firma che questo Consiglio ha posto sul cambiamento della sede vale più di mille parole in termini d'intenzione di trovare strade e soluzioni comuni al di là delle sterili polemiche.

Mi auguro che il prossimo Consiglio si ponga un altrettanto ambizioso traguardo perseguendolo sino in fondo e che il nuovo Presidente, il presidente di tutti, sappia con generosità anteporre il bene dell'Ordine alla propria vita privata e professionale. Il prezzo in termini personali è altissimo, ma la soddisfazione di essersi spesi per l'*altro* ripaga ogni fatica, la gioia di una stretta di mano con un semplice *grazie* vale settimane, anni d'impegno.

Ritengo ancora oggi che il ruolo di un Presidente, insieme al suo Consiglio, sia quello di individuare obiettivi, gestirne l'attuazione, stimolare la progettualità trovando sempre occasioni di condivisione.

In questa lunga e costruttiva esperienza di vita che mi ha dato l'opportunità di conoscere colleghi fuori dall'ordinario entrando in diretto contatto con le persone, ancor prima che con i professionisti, che mi ha insegnato ad ascoltare, capire, a porre le discussioni a un livello ben più alto rispetto ai social network o alle dicerie non suffragate da prove inconfutabili, la parola più spontanea e calzante è GRAZIE!

Grazie a tutti i miei Consiglieri perché, anche tra le molte differenze e le inevitabili fatiche, siamo riusciti a trovare quel bene comune per il quale impegnarci. A nome del Consiglio uscente esprimo un grazie alla dedizione e alla pazienza della nostra Segreteria, grazie ai nostri consulenti, alla loro sempre puntuale professionalità.

Grazie agli Ingegneri e ai Costruttori, al rispetto, alla fiducia e alla stima reciproca che siamo riusciti a instaurare nella *Casa delle Costruzioni*, la nostra casa!

Ma soprattutto grazie a tutti voi per la schiettezza, per il coraggio di vivere una professione anche negli anni più difficili che la storia possa ricordare, per la determinazione con la quale perseguitate la bellezza a cui siamo deputati come Architetti.

E un ultimo sentito grazie, consentitemelo, è rivolto alle nostre famiglie per la pazienza, comprensione e supporto di questi lunghi anni. Come professionisti abbiamo privato i nostri cari del tempo e delle energie per dedicarci al lavoro oltre agli impegni istituzionali; speriamo che questo ruolo di consiglieri abbia innescato nei nostri figli e nei giovani colleghi la voglia di donarsi con altrettanta generosità e audacia per il bene di chi ci vive accanto. L'abbiamo fatto con spirito di servizio con quella gratuità che non si aspetta nulla e accoglie con gioia anche solo un sorriso, il grazie è già un lusso che, anche se presto dimenticato da chi lo esterna, rimarrà comunque per sempre nei nostri cuori.

Al nuovo Consiglio buon lavoro!  
A tutti voi un caloroso e sincero abbraccio.

Per il Consiglio dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori,  
Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Lecco.

Il Presidente.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'G. B. B. B.', with a large, sweeping flourish extending to the right.

Lecco, 5 settembre 2017